

il venerdì

di Repubblica

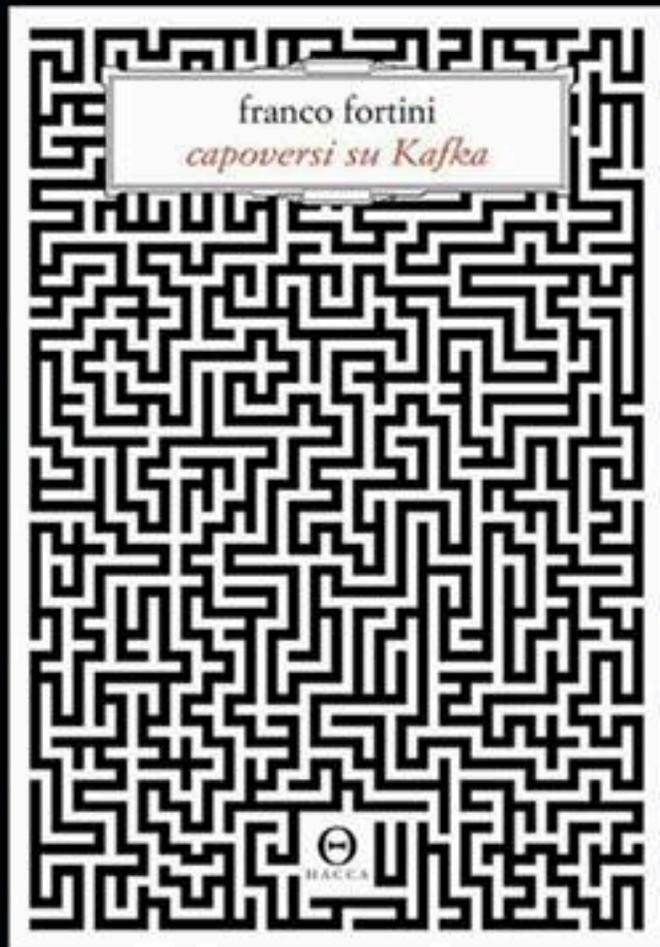
SCOPERTINE

MARCO FILONI
scopertine@repubblica.it

CERCARE KAFKA IN UN LABIRINTO

Avere la capacità di saper mettere il dito nell'artificio del mistero, come direbbe il buon Mallarmé. Bastano due nomi iperuranici, di quelli che giacciono placidi nel pantheon degli immortali: Franz Kafka e Franco Fortini. Qui è il secondo sul primo: come recita il titolo, *Capoversi su Kafka* (in libreria per le sfolgoranti edizioni Hacca), cui Fortini cerca, come scrive lui stesso, «di trapanare Kafka come fossi un tarlo o una tarma». Una vera e propria meraviglia da leggere, regalare, conservare. Ma come fare la copertina? Su Kafka è stato detto e fatto tutto: l'immaginario delle sue opere è ampiamente derubato: dagli animali alla rappresentazione della burocrazia le tematiche kafkiane sono ormai senso comune. Ecco allora il colpo di genio che dobbiamo a Maurizio Ceccato, autore della grafica. Disegna un labirinto, ma non barocco come vuole la tradizione, bensì come se fosse uscito dalla noia di un ragioniere. E così rimanda sia all'elemento animale (sinuoso come un serpente) sia all'aspetto del paradosso del finir sempre contro un muro, del non venire a capo di qualcosa. Elegante, acuto, decisamente kafkiano.

rimanda sia all'elemento animale (sinuoso come un serpente) sia all'aspetto del paradosso del finir sempre contro un muro, del non venire a capo di qualcosa. Elegante, acuto, decisamente kafkiano.



SCOPERTINE
MARCO FILONI

CERCARE KAFKA IN UN LABIRINTO

Avere la capacità di saper mettere il dito nell'artificio del mistero, come direbbe il buon Mallarmé. Bastano due nomi iperuranici, di quelli che giacciono placidi nel pantheon degli immortali: Franz Kafka e Franco Fortini. Qui è il secondo sul primo: come recita il titolo, *Capoversi su Kafka* (in libreria per le sfolgoranti edizioni Hacca) in cui Fortini cerca, come scrive lui stesso, «di trapanare Kafka come fossi un tarlo o una tarma». Una vera e propria meraviglia da leggere, regalare, conservare. Ma come fare la copertina? Su Kafka è stato detto e fatto tutto: l'immaginario delle sue opere è ampiamente derubato: dagli animali alla rappresentazione della

burocrazia le tematiche kafkiane sono ormai senso comune. Ecco allora il colpo di genio che dobbiamo a Maurizio Ceccato, autore della grafica. Disegna un labirinto, ma non barocco come vuole la tradizione, bensì come se fosse uscito dalla noia di un ragioniere. E così rimanda sia all'elemento animale (sinuoso come un serpente) sia all'aspetto del paradosso del finir sempre contro un muro, del non venire a capo di qualcosa. Elegante, acuto, decisamente kafkiano.



HACCA